



Area: Funzioni Generali
Settore: Ambiente e Pianificazione Territoriale
C.d.R.: Ambiente
Servizio: Amministrativo Ecologia
Unità Operativa: Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio: Procedimenti di V.I.A.

Valutazione impatto ambientale

N.Reg. 298 del 16/10/2025

Treviso, 16/10/2025

Oggetto: IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI VIA MONTE SANTO
PROPONENTE: COMIN COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. -
COMUNE DI LOCALIZZAZIONE: LORIA (TV) -
PROCEDURA DI VERIFICA DELL'ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA AI SENSI DELL'ART. 19 DEL D.LGS.
N. 152/2006 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- in data 3/06/2025 (Protocollo Provinciale n. 30536), la ditta Comin Costruzioni Generali S.r.l., con sede in comune di Loria (TV), ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006, relativa al progetto di "impianto di recupero rifiuti non pericolosi", sito in via Monte Santo nel comune di Loria (TV);
- l'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 lettera z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9) ed è soggetta alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- il progetto è riferibile alla rete Natura 2000 (zone SIC e ZPS) e pertanto la valutazione di incidenza (VInCA) - Screening specifico - Livello I è ricompresa nell'ambito della procedura VIA - Verifica di assoggettabilità alla VIA;
- in data 04/08/2025, con protocollo n. 43674, sono state richieste integrazioni, che la Ditta ha successivamente consegnato in data 02/09/2025, con protocollo n. 48648;
- a seguito della pubblicazione della documentazione nel Sito provinciale non sono pervenute osservazioni;





TENUTO CONTO CHE il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta di mercoledì 8 ottobre 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dal proponente Comin Costruzioni Generali S.r.l., non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nel parere allegato al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

VISTO il comma 3 dell'art.10 del TUA che, ai fini della semplificazione normativa, comprende la procedura di valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA;

VISTA la Legge Regionale 27 maggio 2024, n. 12 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione d'incidenza ambientale (VINCA) e autorizzazione integrata ambientale (AIA)" ed in particolare l'art. 9 comma 3, che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA, con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui agli allegati A e B;

VISTO il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 2 "Regolamento attuativo in materia di VIA (articolo 13 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

VISTO l'art. 15 comma 2 della Legge Regionale del 27 maggio 2024, n. 12 che conferma la necessità di effettuare la valutazione di incidenza nei procedimenti di VIA e il Regolamento regionale del 9 gennaio 2025 n. 4 "Regolamento attuativo in materia di VINCA (articolo 17 della legge regionale 27 maggio 2024, n. 12)";

VISTA la L. 241/1990;

RICHIAMATO, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

ATTESTATA la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

DETERMINA

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 8/10/2025, relativamente all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "impianto di recupero rifiuti non pericolosi", sito in via Monte Santo nel comune di Loria (TV); come da istanza di Comin Costruzioni Generali S.r.l. pervenuta in data 3/06/2025 (Protocollo Provinciale n. 30536), con le considerazioni riportate nel parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale





di Valutazione Impatto Ambientale di mercoledì 8/10/2025, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

BUSONI SIMONE
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)



PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA
(L.R. 27/5/2024 n. 12 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DI MERCOLEDI' 8 OTTOBRE 2025

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi via Monte Santo

Proponente: Comin Costruzioni Generali S.r.l.

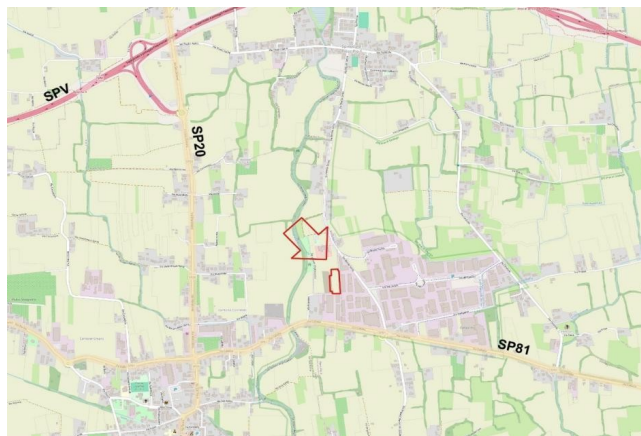
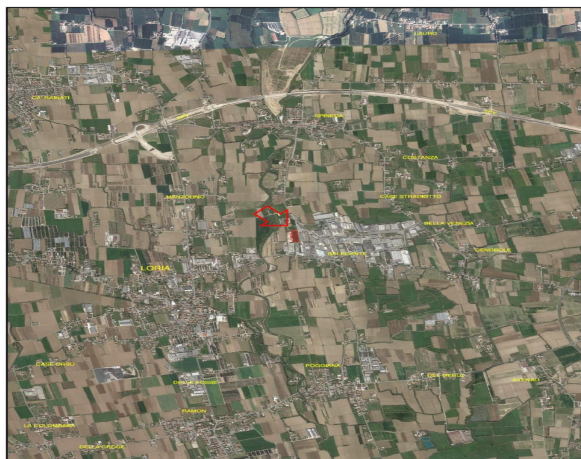
Comune di localizzazione: Loria (TV)

Procedura di Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006

PREMESSA

L'intervento oggetto di Verifica di Assoggettabilità VIA è relativo alla realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Via Monte Santo nel Comune di Loria (TV).

Obiettivo del progetto è la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi con richiesta di autorizzazione in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006.



RIFERIMENTI NORMATIVI

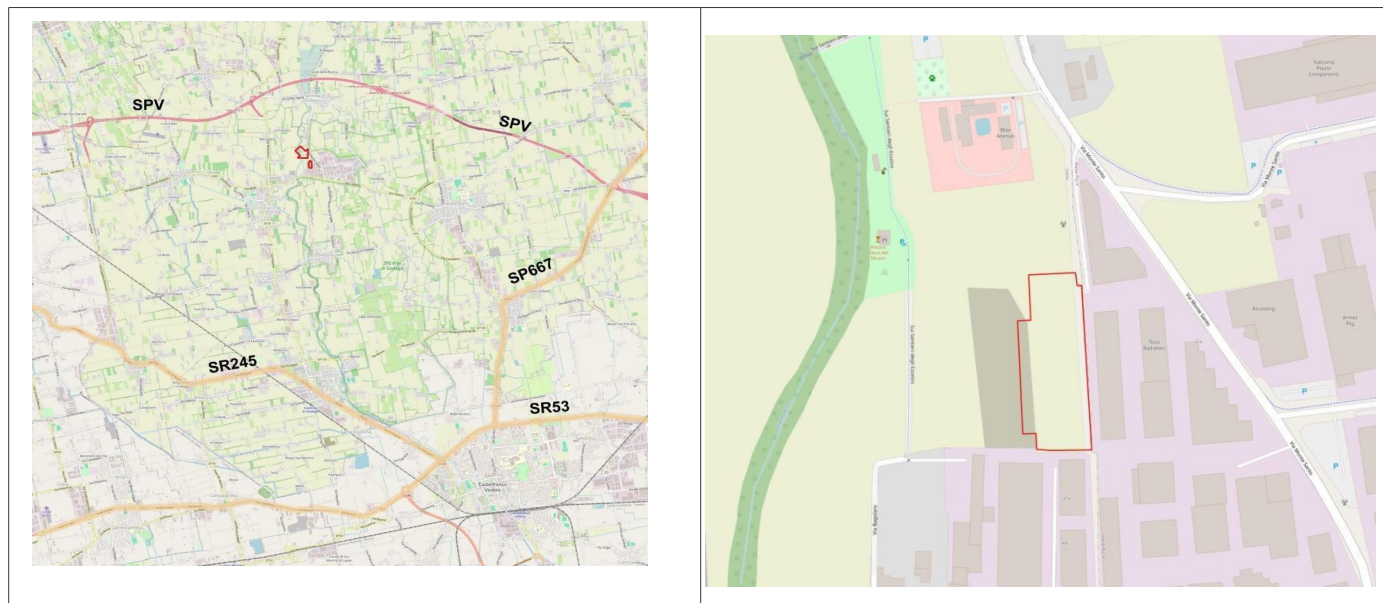
La presente relazione descrive lo studio preliminare ambientale allegato all'istanza, avanzata dalla Società Comin Costruzioni generali S.r.l., per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi in un lotto ubicato in Via Monte Santo a Loria (TV).

L'attività rientra fra le categorie elencate nell'allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006. ed è prodotta, quindi, la verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 della norma citata.

Lo studio preliminare ambientale presentato dalla Ditta è suddiviso, quindi, in tre capitoli principali, recependo la suddivisione dell'allegato V citato, che trattano le caratteristiche del progetto, la sua localizzazione e la valutazione dell'impatto potenziale prodotto.

METODOLOGIA DI STUDIO

Lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a V.I.A., come richiesto dall'art. 19 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, è stato svolto dal proponente seguendo le linee guida riportate nell'allegato V della parte II. Successivamente lo studio presentato dal proponente recepisce le indicazioni dell'ulteriore allegato IV- bis della parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE e DESCRIZIONE DEL PROGETTO


Il sito, oggetto di valutazione, rientra nell'alta pianura veneta, nella porzione occidentale della provincia di Treviso. Esso, in particolare, è ubicato nel settore Nord orientale del comune di Loria, lungo il confine con il comune di Riese Pio X.

L'area d'intervento, in dettaglio, rientra nell'ampia zona produttiva di Balegante, ubicata in gran parte in comune di Riese Pio X.

Nello SPA la viabilità della zona è descritta come ben sviluppata e caratterizzata da una rete di arterie regionali, provinciali in cui si è inserita di recente la Superstrada Pedemontana Veneta che permette un rapido inserimento nella rete autostradale tramite i collegamenti posti all'estremità dell'arteria.

Il proponente afferma che il sito rientra, come visibile in figura, nel territorio compreso fra le arterie stradali SR 245 "Castellana", SP 667 "di Caerano", SR 53 "Postumia" e la citata SPV.

In ambito locale l'area è ubicata in prossimità dell'intersezione fra le provinciali SP 20 "di Fonte" e SP 81 "Cendròle".

Il proponente afferma che, come visibile dalla figura precedente, è presente in prossimità l'accesso alla Superstrada Pedemontana Veneta, Casello di Riese Pio X, ubicato a circa 2,7 km.

L'accesso avviene da strada laterale di Via Monte Santo, come illustrato nella figura seguente. Via Monte Santo si collega verso Sud, tramite rotatoria, alla SP 81 (Via Callalta) che si collega ad altre provinciali permettendo di raggiungere l'area castellana, l'alto trevigiano, il bellunese e, tramite la SPV, le altre località principali del Veneto e l'inserimento sulle autostrade A27 e A31.

L'area oggetto dell'intervento è iscritta al Catasto Terreni come segue: comune di Loria (TV) - foglio 10 mappali n. 143p, 145p, 257p, 946p.

Per quanto riguarda l'inquadramento urbanistico il proponente afferma che Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Loria è stato adottato dal Consiglio Comunale in data 21/12/2012 con deliberazione n. 58 e definitivamente approvato dalla Conferenza di Servizi in data 13/12/2013 e ratificato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 555 del 23.12.2013. Il Piano è stato aggiornato con le modifiche introdotte dalla Variante n. 1 approvata con DCC n° 30 del 29/07/2019.

Il Piano degli Interventi (PI) n. 7 del Comune di Loria è stato adottato con D.C.C. del 09/04/2019, n. 11 e approvato con D.C.C. del 28/12/2019, n. 60.

Vengono poi riportati dal proponente i riferimenti utili dal P.A.T. e dal P.I.:

TAV. P1.A: CARTA DEI VINCOLI Vincolo sismico O.P.C.M.n.3274/2003: zona 2 intero territorio comunale - Art. 15

TAV. P1.B: CARTA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Ambito di paesaggio: 21 - Alta pianura tra Brenta e Piave - Intero territorio (P.T.R.C. adottato, art. 71) - Art. 35

Unità di paesaggio: P2 - Intero territorio (P.T.R.C., art. 30) - Art. 36

Aree ad elevata utilizzazione agricola (P.T.R.C. adottato, art. 10) - Art. 37



Aree di connessione naturalistica: fasce tampone (P.T.C.P., art. 38) - Art. 38

Dosso fluviale (P.T.C.P.) - Art. 39

P0 - Aree a rischio allagamento per insufficienze idrauliche locali (P.T.C.P., art. 59) - Art. 40

Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola secondo il P.R.T.A. - Intero territorio - Art. 75

Fascia di ricarica degli acquiferi (P.T.R.C. vigente, art. 12) - Intero territorio - Art. 41

Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi (P.T.R.C.) - Intero territorio - Art. 42

TAV. P3: CARTA DELLE FRAGILITÀ

Invarianti di natura geomorfologica:

Area idonea a condizione per rischio esondazione contenuta - Art. 69

Aree stabili suscettibili di amplificazioni sismiche - intero territorio - Art. 15

Aree stabili potenzialmente suscettibili di amplificazioni sismiche più importanti - Art. 15

Aree soggette a dissesto idrogeologico: Area esondabili e/o a periodico ristagno idrico - Art. 71

Aree soggette a dissesto idrogeologico: Fascia di ricarica degli acquiferi - Intero territorio - Art. 72

Zone di tutela art. 41 L.R. 11/2004: Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola secondo P.R.T.A. - Intero territorio - Art. 41

TAV. P4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

Insieme A: A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico - Sottoinsieme A:

A.T.O. con contesto agricolo di particolare valore ambientale e paesaggistico - AA1 - Muson dei Sassi - Musonello - Art. 125

Azioni strategiche del sistema insediativo - Aree di urbanizzazione programmata dal P.R.G. compatibili con il P.A.T.: Attività economiche non integrabili con la residenza - Art. 78

Rete ecologia: Aree di connessione naturalistica di 1° grado - Art. 104

Disposizione per lo spazio extra urbano - Aree agricole - Art. 111

TAV. P1: DISCIPLINA DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE

Vincoli: Vincolo sismico: zona 2 - intero territorio comunale (O.P.C.M. n° 3274/2003) - Art. 31

Sistema insediativo produttivo: Zone D1 - Insediamenti produttivi - Art. 76

Fragilità ambientale: Fascia di ricarica degli acquiferi (intero territorio comunale) - Art. 120

Fragilità ambientale: Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola (intero territorio comunale)

Obiettivi e finalità

Il progetto consta nella realizzazione di una struttura idonea per lo svolgimento dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, parte della Società in oggetto, presso un'area di circa circa 8.874 mq, rientrante in un contesto di proprietà.

Presso lo stabilimento verranno eseguite operazioni di selezione, recupero e stoccaggio di rifiuti ricadenti all'interno del capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti e di rifiuti di origine legnosa e vegetale (EER 15 01 03 - EER 20 02 01)

N. LINEA	TIPO IMPIANTO	DETTAGLIO IMPIANTO			OPERAZIONE ASSOCIATA
1	SELEZIONE E RECUPERO	RECUPERO SECCHI: selezione e riduzione volumetrica			R13*, R5
		Potenzialità di trattamento	80.000	t/a	
			800	t/g	
2	STOCCAGGIO	STOCCAGGIO			R13*R13**, R12
		Capacità di stoccaggio	9.000	t	

* stoccaggio funzionale

** stoccaggio puro

La lavorazione dei rifiuti verrà eseguita tramite riduzione volumetrica e vagliatura con l'obiettivo di ottenere prodotti a granulometria omogenea e distinti per pezzatura.

Nello SPA viene affermato che l'area sarà dotata delle strutture e delle attrezzature per lo stoccaggio e lavorazione dei rifiuti non pericolosi e, quindi, per le attività di controllo e servizio dell'attività di recupero.



Stato attuale dei luoghi

Il sito in oggetto, come affermato dal proponente, è ubicato lungo il margine occidentale della zona produttiva di Belegante. Si tratta di un'area pianeggiante di superficie di circa 8.874 mq di lotto edificabile rientrante nella lottizzazione "Monte Santo".



ingresso dell'area



vista da Nord

*panoramica dall'ingresso**viabilità interna**ingresso e area Nord, a sinistra**in settore Nord*

Attualmente l'area non ha uno specifico utilizzo se non di deposito provvisorio di terreno derivante dall'attività svolta dalla Ditta. È presente un fossato chiuso sul lato orientale dove si è maggiormente sviluppata la vegetazione arborea arbustiva. Il settore Nord, delimitato in parte dal resto dell'area in disponibilità da un fossato, si mostra spoglio e oggetto di spianamento.

Le aree si presentano in parte delimitate da recinzione su muretto o recinzione di cantiere.

L'accesso all'area è permesso tramite strada di penetrazione da Via Monte Santo che attraversa una zona oggetto di lavori come da progetto del piano di lottizzazione "Monte Santo" dove sono in corso di realizzazione le opere di urbanizzazione e i sottoservizi.



zona di accesso da Via Monte Santo

Nelle aree confinanti sono presenti:

- zona Ovest: area di proprietà utilizzata in prevalenza per il deposito di materiali inerti da costruzione (autorizzata con P.d.C. n. 500/a del 28/12/07);
- zona Nord: ulteriore area edificabile attualmente incolta, area parcheggi e viabilità della lottizzazione Monte Santo, in corso di realizzazione;
- zona Est: insediamenti produttivi con attività artigianali;
- zona Sud: insediamenti produttivi con attività artigianali compreso lo stabilimento sede della Ditta in oggetto.

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

Di seguito si riportano le indicazioni contenute nello SPA, relative agli elaborati grafici e alle Norme Tecniche, in riferimento agli elementi di uso del suolo, biodiversità, energia, mobilità, sviluppo economico e territorio. Le informazioni sono presentate in modo sintetico e coerente con quanto indicato dal proponente per ciascun tema.

TAVOLA 01A - USO DEL SUOLO: TERRA

- Sistema del territorio rurale: area ad elevata utilizzazione agricola.
- Situazione del sito: ha perso valenza agricola ed è inserito dal P.I. in zona industriale D1.
- Perimetri basati sull'Atlante ricognitivo del PTRC; indicazioni da approfondire solo in presenza di vincolo paesaggistico, non presente sul sito.

TAVOLA 01B - ACQUA

- Indirizzi per la pianificazione subordinata volti a ridurre sprechi e consumi idrici, aumentare riciclo e riutilizzo dell'acqua, con eventuali interventi come bacini di accumulo e ricarica delle falde.

TAVOLA 01C - IDROGEOLOGIA E RISCHIO SISMICO

- Direttive per la prevenzione sismica nell'ambito della pianificazione subordinata.

TAVOLA 02 - BIODIVERSITÀ

- Diversità dello spazio agrario: medio-alta.
- Il sito non rientra nel sistema della rete ecologica.

TAVOLA 03 - ENERGIA E AMBIENTE

- Indirizzi per limitare i rischi da esposizione al gas radon proveniente dal terreno.

TAVOLA 04 - MOBILITÀ

- Densità territoriale: 0,3-0,6 abitanti/ettaro.

TAVOLA 05A - SVILUPPO ECONOMICO PRODUTTIVO

- Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale $\leq 0,05$.

TAVOLA 05B - SVILUPPO ECONOMICO TURISTICO

- Sistema polarità turistiche principali: sistema turistico locale.
- Numero di produzioni DOC, DOP, IGP per comune: 8,1-10.

TAVOLA 06 - CRESCITA SOCIALE E CULTURALE

- Nessuna indicazione specifica sul sito.

TAVOLA 07 - MONTAGNA DEL VENETO

- Nessuna indicazione per il sito.

TAVOLA 08 - CITTÀ, MOTORE DEL FUTURO

- Ambito pedemontano, ambito di riequilibrio territoriale e area ad alta densità insediativa; urbanizzazione e infrastrutture riferite al sistema urbanizzato.

TAVOLA 09 - TERRITORIO RURALE E RETE ECOLOGICA

- Sistema del territorio rurale: area ad elevata utilizzazione agricola.



- Il sito non rientra nel sistema della rete ecologica.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Di seguito si riportano le indicazioni contenute nello SPA, relative agli elaborati grafici e alle Norme Tecniche. Le informazioni sono presentate in modo sintetico e coerente con quanto indicato dal proponente, con evidenza delle caratteristiche del sito in oggetto.

TAVOLA 1.1 - "CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - AREE SOGGETTE A TUTELA"

- Vincolo sismico di cui all'O.P.C.M. 3274/2003: Livello di sismicità in Provincia di Treviso: 2° livello.
- Situazione del sito: il progetto prevede l'installazione di un unico box uffici prefabbricato.

TAVOLA 2.1 - "CARTA DELLE FRAGILITÀ - AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO E FRAGILITÀ AMBIENTALE"

- Aree a pericolosità idraulica (PAI): Area a pericolosità ridotta (P0).

TAVOLA 2.5 - "CARTA DELLE FRAGILITÀ - FASCE FILTRO"

- Bacini idrografici: Bacino scolante nella laguna di Venezia.
- Le Norme Tecniche non riportano indicazioni specifiche per il sito.

TAVOLA 3.1 - "SISTEMA AMBIENTALE NATURALE - CARTE DELLE RETI ECOLOGICHE"

- Reti ecologiche: Area di connessione naturalistica - Fascia tampone.
- Situazione del sito: rientra nella fascia tampone solo perché il Piano non riporta il perimetro aggiornato della Zona Industriale.

TAVOLA 3.2 - "SISTEMA AMBIENTALE NATURALE - LIVELLI DI IDONEITÀ FAUNISTICA"

- Livelli di idoneità faunistica: Nullo (0-15).
- L'art. 34 delle Norme Tecniche rimette ai comuni la predisposizione delle azioni per la tutela della fauna.
- L'art. 37 stabilisce che nelle zone a idoneità molto bassa si deve incentivare la riqualificazione del livello.
- Situazione del sito: è già presente una barriera arborea perimetrale lungo i lati est, sud e ovest, che potrà costituire rifugio per eventuale avifauna di passaggio.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

Di seguito si riportano le indicazioni contenute nello SPA, relative agli elaborati grafici e alle Norme Tecniche. Le informazioni sono presentate in modo sintetico e coerente con quanto indicato dal proponente, con evidenza delle caratteristiche del sito in oggetto.

TAV. P1.A: CARTA DEI VINCOLI

Vincolo sismico O.P.C.M. n. 3274/2003: zona 2 - intero territorio comunale - Art. 15.

La progettazione definitiva dovrà attenersi alla normativa sismica vigente.



TAV. P1.B - CARTA DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Ambito di paesaggio: 21 - Alta pianura tra Brenta e Piave - Intero territorio - Art. 35

Unità di paesaggio: P2 - Intero territorio - Art. 36

Aree ad elevata utilizzazione agricola - Art. 37

Aree di connessione naturalistica: fasce tampone (P.T.C.P., art. 38) - Art. 38

L'art. 38 delle NTA, "Rete ecologica provinciale (P.T.C.P.)", specifica le **aree di connessione**, che **comprendono** le buffer zone: fasce-tampone di protezione mirate a ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo ed ai corridoi (aree di connessione naturalistica di 2° grado nel P.A.T.).

Il P.A.T. approfondisce alla scala comunale gli elementi della rete ecologica, rappresentati con maggiore dettaglio nella tav. P4, con le norme di riferimento contenute negli artt. 102-109.

Il sito in esame ricade in un'area di connessione naturalistica di 2° grado (art. 104), nella quale devono essere limitate le nuove edificazioni ad alto consumo di suolo e a forte impatto, nonché l'urbanizzazione diffusa.

Le prescrizioni di dettaglio sono demandate al P.I., che dovrà promuovere interventi di incremento del patrimonio arboreo-arbustivo, di miglioramento della qualità delle acque e di valorizzazione a fini ricreativi, turistici, didattici e culturali.

Sono inoltre previsti interventi di creazione di boschi, da destinare sia alla produzione di biomassa legnosa sia alla valorizzazione ecologica del territorio, oltre all'individuazione di aree per fasce vegetative, siepi e boschetti nelle zone più fragili, e di filari alberati lungo corsi d'acqua e rete di bonifica.

Dosso fluviale (P.T.C.P.) - **Art. 39**

L'art. 39 delle NTA ("Dossi fluviali e paleovalvei") individua i paleovalvei e i dossi fluviali come invarianti strutturali con valore ambientale e paesaggistico, da tutelare con apposita normativa. La verifica delle perimetrazioni e la definizione dettagliata di questi ambiti sono rimandate alla pianificazione esecutiva (P.I.).

P0 - Aree a rischio allagamento per insufficienze idrauliche locali (P.T.C.P., art. 59) - **Art. 40**

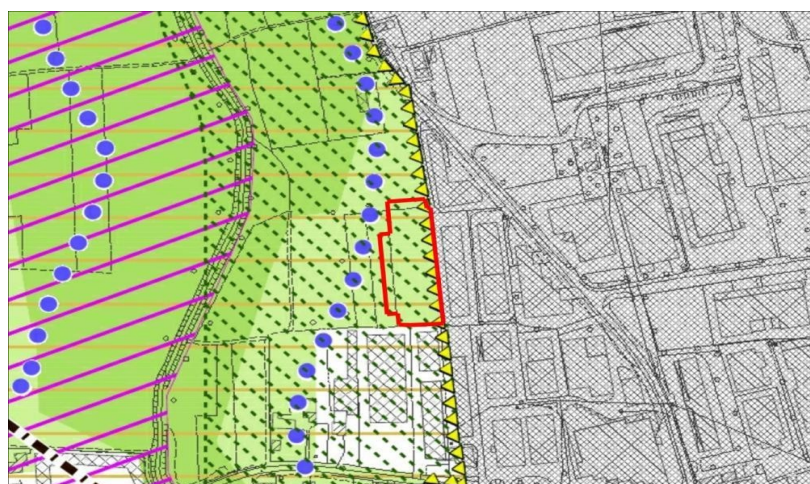
Il rischio e la pericolosità idraulica sono stati approfonditi nel P.G.R.A., intervenuto successivamente al momento di redazione del P.A.T. in oggetto.

Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola secondo il P.R.T.A. - Intero territorio - **Art. 75** e Fascia di ricarica degli acquiferi (P.T.R.C. vigente, art. 12) - Intero territorio - **Art. 41**

Per l'art. 75 e 41 si richiamano le prescrizioni dettate dal P.T.A.

Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi (P.T.R.C. adottato, art. 16) - Intero territorio - **Art. 42**

Estratto Tav. P1.B del P.A.T.



LEGENDA

- Ambito di paesaggio: 21 - alta pianura tra Brenta e Piave - intero territorio (P.T.R.C. adottato, art. 71)
- Unità di paesaggio: P2 - intero territorio (P.T.C.P., art. 30)
- Aree ad elevata utilizzazione agricola (P.T.R.C. adottato, art. 10)
- Aree di connessione naturalistica: fasce tampone (P.T.C.P., art. 38)
- Dosso fluviale (P.T.C.P.)
- P0 - aree a rischio allagamento per insufficienze idrauliche locali (P.T.C.P., art. 59)
- Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola secondo il P.R.T.A. - intero territorio
- Fascia di ricarica degli acquiferi (P.T.R.C. vigente, art. 12) - intero territorio
- Area di primaria tutela quantitativa degli acquiferi (P.T.R.C. adottato, art. 16) - intero territorio

Considerazioni e raccomandazione: si evidenzia che la presenza di Aree di connessione naturalistica: fasce tampone (P.T.C.P., art. 38) - **Art. 38** emersa dall'analisi del PAT, relativa alla Carta della Pianificazione territoriale si valuta positivamente il mantenimento della vegetazione perimetrale

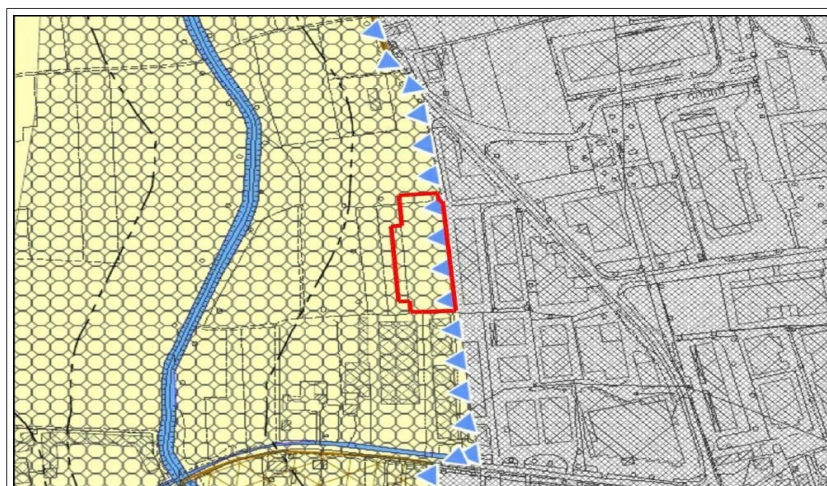
TAV. P3: CARTA DELLE FRAGILITÀ

Sintesi delle invarianti e vincoli rilevanti per il sito:

- **Rischio idraulico:** Il sito rientra in area idonea a condizione per rischio di esondazione (Art. 69). In sede di progettazione definitiva sarà prodotto lo studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica per verificare l'invarianza idraulica del nuovo intervento.



- Rischio sismico: Il sito ricade in aree stabili suscettibili e potenzialmente suscettibili di amplificazioni sismiche (Art. 15). La progettazione definitiva si atterrà alla normativa sismica aggiornata.
- Dissesto idrogeologico:
 - Aree esondabili e/o a periodico ristagno idrico (Art. 71) - da gestire secondo lo studio di Valutazione di Compatibilità Idraulica, prescrizioni del Consorzio di Bonifica e P.G.R.A.
 - Fascia di ricarica degli acquiferi (Art. 72) - approfondita nella sezione successiva del P.T.A.
- Zone di tutela da nitrati: Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola secondo P.R.T.A. (Art. 41 L.R. 11/2004) - approfondita nella sezione successiva del P.T.A.



Estratto Tav. P3 del P.A.T.

LEGENDA

INVARIANTI DI NATURA GEOMORFOLOGICA

- Area idonea a condizione per il rischio di esondazione contenuta
- Aree stabili suscettibili di amplificazioni sismiche - intero territorio
- Aree stabili potenzialmente suscettibili di amplificazioni sismiche più importanti

AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

- Area esondabili e/o a periodico ristagno idrico
- Fascia di ricarica degli acquiferi - intero territorio

ZONE DI TUTELA ART. 41 L.R. 11/2004

- Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola secondo P.R.T.A. - intero territorio

Considerazioni e raccomandazione: si ricorda che per la fragilità emersa dall'analisi del PAT, relativa alle "Aree esondabili e/o a periodico ristagno idrico (Art. 71)", la progettazione definitiva si atterrà alle indicazioni dello studio di Valutazione di Compatibilità idraulica e alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica, che si basano sul principio dell'invarianza idraulica, ed alle indicazioni del P.G.R.A.

TAV. P4: CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

A riguardo, il proponente afferma quanto segue:

- **Insieme A:** A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico
 - **Sottoinsieme A:** A.T.O. con contesto agricolo di particolare valore ambientale e paesaggistico - AA1 - Muson dei Sassi / Musonello (Art. 125)
- **Azioni strategiche del sistema insediativo:** Aree di urbanizzazione programmata dal P.R.G. compatibili con il P.A.T., destinate ad attività economiche non integrabili con la residenza (Art. 78) Le norme definiscono gli indirizzi per il P.I., che sarà analizzato successivamente.
- **Rete ecologica:** Aree di connessione naturalistica di 1° grado (Art. 104) L'indicazione riguarda il settore nord del lotto d'intervento, dove non è previsto l'insediamento effettivo dell'attività di gestione dei rifiuti. Le indicazioni si riferiscono alla pianificazione esecutiva (P.I.).



Estratto Tav. P4 del P.A.T.

LEGENDA

INSIEME A: A.T.O. con prevalenza dei caratteri del sistema ambientale e paesaggistico



SOTTOINSIEME A: A.T.O. con contesto agricolo di particolare valore ambientale e paesaggistico

AA1 - Muson dei Sassi- Musonello

AZIONI STRATEGICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO

Aree di urbanizzazione programmata dal P.R.G. compatibili con il P.A.T.:
attività economiche non integrabili con la residenza

AZIONI STRATEGICHE DEL SISTEMA AMBIENTALE

Rete ecologica



Aree di connessione naturalistica di 1° grado

Piano degli Interventi (P.I.)

Il proponente afferma che nell'elaborato grafico principale allegato al P.I. sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

TAV. P1: DISCIPLINA DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE

- **Vincoli:** Vincolo sismico: zona 2 - intero territorio comunale (O.P.C.M. n. 3274/2003) - Art. 31
La progettazione si attiene alle prescrizioni della normativa sismica aggiornata.
- **Sistema insediativo produttivo:** Zone D1 - Insediamenti produttivi - Art. 76

Il progetto rientra nell'ambito di un P.U.A. autorizzato, con le opere di urbanizzazione in fase di completamento. La norma specifica le prescrizioni per la nuova edificazione. Il progetto prevede l'installazione di box prefabbricati ad uso ufficio e servizi, mentre l'intera attività si svolge in ambiente esterno.

- **Fragilità ambientale:**
 - Fascia di ricarica degli acquiferi - intero territorio comunale - Art. 120
 - Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola - intero territorio comunale - Art. 121

Il proponente sottolinea che tali aspetti sono considerati dalla pianificazione di settore a livello regionale, cui il progetto si attiene.



Estratto Tav. P1 del P.I.

LEGENDA

VINCOLI



Vincolo sismico: zona 2 - intero territorio comunale (OPCM n° 3274/2003)

SISTEMA INSEDIATIVO PRODUTTIVO



Zone D1 - insediamenti produttivi

FRAGILITA' AMBIENTALE



Fascia di ricarica degli acquiferi (intero territorio comunale)



Zone di vulnerabilità da nitrati di origine agricola (intero territorio comunale)

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Esame degli elaborati grafici

Negli elaborati grafici più significativi sono riportate dal proponente le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

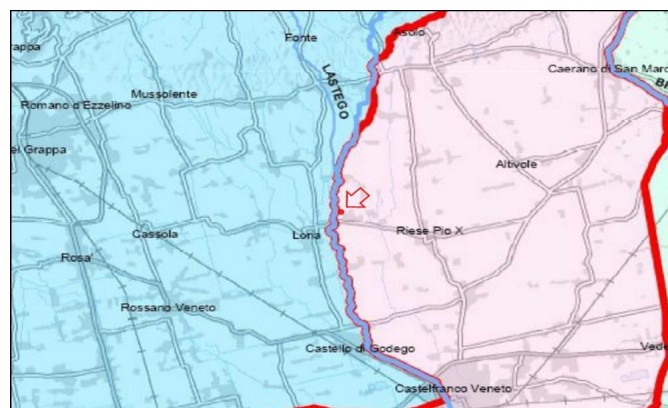


TAV 01: CARTA DEI CORPI IDRICI E DEI BACINI IDROGRAFICI

Bacino idrografico: R001 - Bacino scolante nella Laguna di Venezia - Regionali

Il fiume più prossimo, inserito fra i corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/06), è il Tergola, situato a 10,5 km a Sud Ovest.

Il fiume più prossimo, inserito tra i corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/06), è il Musone dei Sassi, situato a 155 m a Ovest.



Estratto Tav. 01 del P.T.A.

Legenda

- Corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/2006)
- Corsi d'acqua di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi (D.Lgs 152/2006)
- Bacini idrografici
- R001 - Bacino scolante nella Laguna di Venezia

TAV. 19: CARTA DELLA VULNERABILITÀ INTRINSECA DELLA FALDA FREATICA DELLA PIANURA VENETA

Grado di vulnerabilità: E (Elevato), con range di valori Sintacs (Soggiacenza, Infiltrazione efficace, Non saturo, Tipologia della copertura, Acquifero, Conducibilità idraulica, Superficie topografica) compreso tra 70 e 80 (range 0-100).

TAV. 20: ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA

- Zone vulnerabili: Alta pianura - zona di ricarica degli acquiferi (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003)
- Zone vulnerabili: Bacino scolante nella Laguna di Venezia (Deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003)

TAV. 36: ZONE OMOGENEE DI PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO

- Bacino scolante nella Laguna di Venezia
- Zone omogenee di protezione: Zona della ricarica
- Zone omogenee di protezione: Zona di pianura - zona tributaria della Laguna di Venezia

TAV. 37: CARTA DELLE AREE SENSIBILI

Bacino scolante nella Laguna di Venezia (D.C.R. n. 23 del 7 maggio 2003)
Il sito non ricade in area sensibile.

Norme di Attuazione

Il proponente sostiene che l'art. 15 "Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" descrive le procedure per definire le aree da vincolare per la tutela dei pozzi destinati al consumo umano. La definizione compete ai Consigli di bacino sulla base delle direttive tecniche della Giunta regionale. I vincoli così individuati saranno recepiti dagli enti territoriali in sede di pianificazione e vigilanza.

L'iter descritto non è ancora completato. Pertanto, valgono le indicazioni del comma 4:

"Fino alla delimitazione di cui ai commi 1, 2 e 3, la zona di rispetto ha un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali."

Il sito in oggetto non rientra nella zona di rispetto citata.

L'art. 39 "Acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia e acque di lavaggio" definisce le modalità di gestione delle acque di dilavamento delle superfici scoperte appartenenti alle tipologie di insediamento elencate nell'Allegato F delle NTA.

- I commi 1 e 2 identificano le situazioni in cui è necessario trattare l'intero volume di acqua raccolta sulle superfici pavimentate.
- I commi 3 e 4 si riferiscono ai casi in cui è sufficiente trattare solo la prima pioggia e definirne la modalità di gestione.

L'impianto in oggetto rientra nella categoria "6. Impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti" dell'Allegato F. Pertanto, per l'area pavimentata destinata allo stoccaggio dei rifiuti e dei materiali lavorati, è necessario applicare quanto indicato al comma 1:



Le acque di dilavamento provenienti da depositi di rifiuti, materie prime, prodotti non protetti, lavorazioni o altre attività che comportino dilavamento di sostanze pericolose devono essere trattate con sistemi idonei di depurazione prima dello scarico e sono soggette all'autorizzazione allo scarico.

L'intero volume delle acque superficiali dell'area deve quindi essere trattato con sistemi idonei di depurazione. Sono comprese anche le altre aree pavimentate non interessate dal deposito di materiali, per consentire una gestione uniforme delle acque.

Si segnala che nell'ambito del P.U.A. "Monte Santo" sono in corso le opere di urbanizzazione, inclusa la realizzazione della rete di raccolta delle acque bianche delle nuove aree pavimentate. Tale rete confluisce in un bacino situato nel settore Nord della lottizzazione, dimensionato considerando le nuove pavimentazioni stradali. L'immissione dei flussi provenienti dal nuovo impianto richiederebbe la revisione del dimensionamento esistente, quindi non è attuabile.

L'unica soluzione praticabile per lo smaltimento delle acque è la dispersione sul suolo tramite il fossato esistente lungo il confine Est del lotto, opportunamente rettificato.

Le acque depurate saranno sottoposte a controllo, con verifica del rispetto dei limiti di Tabella 4, Allegato 5, Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e del paragrafo 2.1 dello stesso allegato (assenza di idrocarburi).

Dal punto di vista quantitativo, la gestione delle acque di dilavamento dell'area pavimentata segue le prescrizioni del Consorzio di Bonifica Piave. Per garantire l'invarianza idraulica, il Consorzio prescrive un invaso calcolato come 700 mc/ha di superficie impermeabilizzata per le nuove aree artigianali e produttive, dove la superficie impermeabilizzata coincide con la superficie complessiva del lotto moltiplicata per il coefficiente di deflusso medio dell'area.

Conclusioni

In sintesi, il proponente afferma che il P.T.A. non evidenzia vincoli o prescrizioni che possano pregiudicare la realizzazione del progetto, il quale si attiene alle indicazioni sulla gestione delle acque superficiali riportate all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione.

Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Veneto Orientale - Piano d'ambito (P.A.)

Il proponente afferma che il sito ricade nell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) Veneto Orientale, formalmente costituito in Consorzio con delibera dell'Assemblea in data 11/02/1999. Il Piano d'Ambito dell'ATO Veneto Orientale è stato approvato con deliberazione di Assemblea d'Ambito del 09/03/2004, n. 3, e successivamente aggiornato con deliberazione di Assemblea d'Ambito del 25/05/2004, n. 6.

La Tavola 5.3, intitolata "Interventi infrastrutturali di acquedotto: carte di sintesi", riporta le tratte e gli impianti esistenti e di progetto (adduzione, cessione, disinfezione, potabilizzazione, pozzi, serbatoi, sollevamenti sorgenti).

Il proponente sostiene che, esaminando la tavola, non emergono elementi esistenti o di progetto che possano interferire con l'intervento in programma.

Il pozzo di approvvigionamento idrico più vicino è ubicato nel centro abitato di Poggiana, a circa 2 km a Sud.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.)

Dalle cartografie si evincono tali indicazioni per il sito in oggetto:

Tavola	Indicazione per il sito
Carta delle altezze idriche - scenario di alta probabilità - TR 30 anni	Classi di tiranti: Nessuna indicazione
Carta delle altezze idriche - scenario di media probabilità - TR 100 anni	Classi di tiranti: Nessuna indicazione
Carta delle altezze idriche - scenario di bassa probabilità - TR 300 anni	Classi di tiranti: Nessuna indicazione
Carta della pericolosità idraulica	Classi di pericolosità idraulica: Nessuna indicazione
Carta del rischio idraulico	Classi di rischio idraulico: Nessuna indicazione



I dati sopra citati sono confermati dal Webgis SIGMA presente nel sito dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, quindi, sono da ritenersi aggiornati con le più recenti modifiche, successive all'approvazione, apportate ai sensi dell'art. 6 delle NTA.

Il sito non ricade in area a pericolosità o a rischio idraulico.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

In relazione al P.R.T.R.A. il proponente afferma che il progetto non prevede la realizzazione di nuovi punti di emissione convogliata che richiedono la specifica approvazione da parte degli Enti pubblici. Il transito dei mezzi sulla viabilità pubblica rientra nel contesto monitorato dalle varie centrali gestite dall'A.R.P.A.V. e di conseguenza sarà sottoposto alle prescrizioni e limitazioni imposte dai piani locali di prevenzione dell'inquinamento.

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mo.S.A.V.)

Negli elaborati grafici sono riportate le seguenti indicazioni per il sito in oggetto:

TAV. N. 1: BACINI IDROGRAFICI E UNITÀ IDROGEOLOGICHE

- Bacino n. 4: Brenta - Bacchiglione
- Fascia di ricarica degli acquiferi

Il proponente afferma che il sito ricade a nord della linea indicativa di separazione delle acque sotterranee naturali qualitativamente ottimali (a nord della linea) dalle acque naturali qualitativamente non ottimali (a sud della linea).

TAV. N. 2: SCHEMI ACQUEDOTTISTICI E IMPIANTI DI PRODUZIONE IDRICA PRINCIPALI - STATO DI FATTO

I punti di produzione idrica (pozzi, sorgenti, opere di presa, impianti di potabilizzazione) più prossimi si trovano a circa 1,8 km a ovest e 2,6 km a est del sito.

Non sono riportate indicazioni specifiche per il sito in oggetto.

TAV. N. 3: FOGNATURE PRINCIPALI E IMPIANTI DI DEPURAZIONE CON RELATIVI RECAPITI - STATO DI FATTO

Il comune di Loria è servito da un depuratore con potenzialità superiore a 10.000 abitanti equivalenti. Il sito rientra nell'aggregato di fognatura denominato "Piano di risanamento delle acque" TV1.

TAV. N. 4: SCHEMI ACQUEDOTTISTICI, INTERCONNESSIONI E IMPIANTI DI PRODUZIONE IDRICA PRINCIPALI - STATO DI PROGETTO

Non sono previste ulteriori indicazioni rispetto a quanto riportato nella Tavola 2. Non sono previsti nuovi punti di produzione idrica (pozzi, sorgenti, opere di presa, impianti di potabilizzazione) in prossimità del sito. Il sito non ricade all'interno delle "Aree di produzione diffusa di importanza regionale".

Conclusioni

Il proponente evidenzia che il Piano individua, in prossimità del sito, solo due punti di produzione idrica esistenti, situati a circa 1,8 km a ovest e 2,6 km a est. Inoltre, il sito non ricade nelle "Aree di produzione diffusa di importanza regionale". Dall'esame del M.O.S.A.V. non emergono elementi che possano pregiudicare la fattibilità del progetto.

La Carta Archeologica del Veneto

La Carta Archeologica del Veneto non indica ritrovamenti prossimi al sito come riportato dal proponente.

Piano Faunistico Venatorio Regionale (P.F.V.R.) 2022/2027

Il proponente afferma che l'area d'intervento non ricade entro: Oasi, Zone di Ripopolamento e Cattura, Zone di valenza ambientale, in Aree protette, Parchi e Valichi.

Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali (P.R.G.R.)

L'analisi ha dimostrato che il sito, dove è individuato il progetto, non ricade in aree non idonee a priori alla sua realizzazione e nemmeno in aree con raccomandazioni.

Per quanto riguarda le raccomandazioni tutte le indicazioni sono risolte con gli accorgimenti progettuali e gli approfondimenti effettuati nel presente elaborato.

Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3 - Gestione rifiuti

Il proponente afferma che il P.I. del Comune di Loria riporta la seguente destinazione del sito: D1 Zone D1 - Insediamenti produttivi

La destinazione urbanistica è, quindi, idonea.



Altri vincoli

Il proponente sostiene che l'area d'intervento non è attraversata da reti o impianti tecnologici. Non sono stati individuati altri vincoli per il sito in oggetto.

Conclusioni

Il proponente riassume che l'esame dettagliato dei piani territoriali dimostra che l'area d'intervento non ricade nelle seguenti zone:

- aree di tutela paesaggistica;
- parchi o riserve naturali;
- Siti di Importanza Comunitaria;
- Zone di Protezione Speciale;
- zona sottoposta a vincolo idrogeologico;
- piani di area istituiti dal P.T.R.C.;
- area sensibile dal punto di vista della tutela della qualità delle acque sotterranee;
- area di rispetto dai punti di captazione di acque sotterranee di acquedotti pubblici;
- area a pericolosità geologica
- zona di attenzione geologica
- area a pericolosità idraulica
- area a rischio idraulico;
- zona di attenzione idraulica
- area a pericolosità da valanga
- area a scolo meccanico;
- zone con ritrovamenti di interesse archeologico;
- aree nucleo della rete ecologica (zone SIC-ZPS, IBA, biotopi, parchi).

L'analisi ha evidenziato che il sito rientra entro:

- fascia di ricarica degli acquiferi
- area tributaria della laguna di Venezia;

Il proponente afferma che il progetto si attiene alle prescrizioni della pianificazione e della normativa di settore.

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE COMPONENTI AMBIENTALI ESCLUSE DALLA VALUTAZIONE

Il proponente afferma che le caratteristiche dell'intervento e le soluzioni tecniche adottate permettono di escludere gli impatti diretti sulle seguenti componenti ambientali:

Clima

La tipologia e le caratteristiche dimensionali dell'attività non possono influire sul clima o sul microclima.

Acque superficiali

L'impianto è predisposto per la gestione delle acque come da normativa specifica (Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto) che detta gli accorgimenti tecnici da adottare in funzione dei reflui prodotti ai fini della salvaguardia delle matrici ambientali.

Non è attuato lo scarico diretto delle acque superficiali su corsi d'acqua.

Considerazioni e raccomandazione: si ricorda che per la fragilità emersa dall'analisi del PAT, relativa alle "Aree esondabili e/o a periodico ristagno idrico (Art. 71)", la progettazione definitiva si atterrà alle indicazioni dello studio di Valutazione di Compatibilità idraulica e alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica, che si basano sul principio dell'invarianza idraulica, ed alle indicazioni del P.G.R.A.

Acque sotterranee

Le caratteristiche strutturali dell'impianto e la modalità di gestione dell'attività escludono la possibilità di formazione di reflui che possono infiltrarsi nel sottosuolo e raggiungere, quindi, la falda sotterranea. Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo. I sistemi di stoccaggio escludono l'infiltrazione sul suolo di reflui o percolato.



Le acque sotterranee sono protette dai presidi adottati dall'impianto e dal franco insaturo di alcune decine di metri.

È attuato lo smaltimento delle acque trattate tramite trincea drenante. Si ritiene che l'eventuale impatto prodotto sia relativo alla componente "Litosfera: Suolo" che è oggetto di analisi. Il controllo costante delle acque scaricate porta, inoltre, e prevenire ogni rischio di contaminazione di questa componente.

Sottosuolo

Non è previsto il contatto dei rifiuti con il suolo. I sistemi di stoccaggio escludono l'infiltrazione sul suolo di reflui o percolato.

Come citato, è attuato lo smaltimento delle acque trattate tramite trincea drenante. Si ritiene che l'eventuale impatto prodotto sia relativo alla componente "Litosfera: Suolo" che è oggetto di analisi. Il controllo costante delle acque scaricate porta, inoltre, e prevenire ogni rischio di contaminazione di questa componente.

Radiazioni non ionizzanti e Radiazioni ionizzanti L'attività dell'impianto non comporta la produzione di tali emissioni.

Inquinamento luminoso e ottico

Non è prevista la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna. Eventuale installazione sarà programmata con la progettazione definitiva e si atterrà alle indicazioni della normativa di settore di contrasto all'inquinamento luminoso e ottico.

Flora e vegetazione

L'attività è svolta in un sito utilizzato attualmente dalla Ditta per il deposito di materiali e in gran parte non ha uno specifico utilizzo. La vegetazione presente si è sviluppata spontaneamente e non è di pregio. Il sito rientra, inoltre, in un'ampia zona industriale.

Non si individuano emissioni significative, introdotte dal progetto, che possono influire sul sistema vegetativo posto oltre i confini dell'impianto.

Fauna

L'attività è svolta in un sito utilizzato attualmente dalla Ditta per il deposito di materiali e in gran parte non ha uno specifico utilizzo. Il lotto non può svolgere la funzione di rifugio o sosta di fauna in quanto è avvertibile la presenza antropica.

Il sito rientra in un'ampia zona industriale. Non si individuano emissioni significative, introdotte dal progetto, che possono influire sul sistema faunistico posto oltre i confini dell'impianto.

Salute e benessere

L'attività dell'impianto adotta criteri e prescrizioni dettate dalla normativa al fine della tutela dei lavoratori, della popolazione locale e della salvaguardia ambientali.

L'attività svolta produce, direttamente o indirettamente, dei benefici all'economia locale. Il sito rientra in un'ampia zona industriale.

Non si individuano emissioni significative, introdotte dal progetto, che possono influire sullo stato della salute della popolazione locale.

Paesaggio

L'attività è svolta in un contesto di un'ampia zona industriale. Il progetto interviene in un lotto a destinazione produttiva e non prevede la realizzazione di strutture di particolare impatto visivo.

Beni culturali

Non vi sono elementi di valenza culturale prossimi al sito. Non si prevedono effetti su tale componente.

Insedamenti umani

L'attività è svolta in un contesto di un'ampia zona industriale, come confermato dai principali strumenti urbanistici locali. Non vi sono nuclei abitativi in prossimità del sito.



VALUTAZIONE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il proponente individua le seguenti componenti che possono essere oggetto di impatti diretti dall'attività dell'impianto: Aria, Suolo, Clima acustico e Viabilità

Il proponente afferma siano dovuti, nello specifico, a:

- Emissioni di polveri, che interessano direttamente la componente Aria e indirettamente le componenti: Fauna, Salute e benessere e Assetto territoriale - insediamenti umani.
- Scarico sul suolo, che interessa direttamente la componente Suolo e indirettamente le componenti Acque sotterranee, Sottosuolo, Flora e vegetazione e Fauna.
- Emissioni rumorose, che interessano direttamente la componente Rumore e indirettamente le componenti: Fauna, Salute e benessere e Insediamenti umani.
- Viabilità (o Movimento mezzi di trasporto) che interessa direttamente la componente: Viabilità e indirettamente le componenti: Aria, Salute e benessere e Clima acustico.

Emissioni di polveri

Il proponente sostiene quanto segue:

Caratteristiche dell'impatto

La possibilità di emissione in atmosfera è legata alla movimentazione e alla lavorazione dei materiali che possono generare polveri. L'emissione polverosa è connessa, anche, al transito dei mezzi, benché, avvenga sullo sterrato.

Mitigazioni

Sarà installato un impianto di bagnatura che impedirà attivamente la diffusione delle polveri. Lungo il perimetro è presente una siepe sempre verde ed una rete metallica con tessuto antipolvere. Il transito dei pezzi e delle macchine operatrici è effettuato su superficie pavimentata.

Fra le mitigazioni sono da inserire anche le manutenzioni e le revisioni periodiche cui sono sottoposti i mezzi, ai sensi della normativa, che garantiscono il loro buon funzionamento e, quindi, il contenimento delle emissioni gassose.

Entità ed estensione dell'impatto

L'entità dell'impatto è connessa alle condizioni climatiche ed alle caratteristiche dei materiali movimentati e delle aree oggetto di transito. Le mitigazioni citate riducono la possibilità di diffusione delle emissioni ad ampia distanza.

Natura dell'impatto

L'impatto è dovuto alle emissioni polverose dovute in prevalenza allo sbancamento e al carico sui mezzi del materiale ghiaioso ed al transito sullo sterrato.

Natura transfrontaliera dell'impatto

L'impatto si risolve a breve distanza dalla sorgente, quindi, non è da definirsi di natura transfrontaliera.

Intensità e complessità dell'impatto

Le emissioni previste non sono di entità rilevante considerate le mitigazioni. L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

Probabilità dell'impatto

L'impatto è connesso, come citato, alle condizioni climatiche ed alle caratteristiche dei materiali. Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto.

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

L'insorgenza dell'impatto è dettata da più fattori: le condizioni climatiche, contenuto in umidità e consistenza della frazione limosa dei materiali.

L'attività dell'impianto è limitata all'orario lavorativo diurno e alla richiesta del mercato delle materie prodotte. Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.



La reversibilità è legata alla durata dell'attività e, quindi, ai termini stabiliti nell'atto autorizzativo. Allo stato attuale non è prevedibile la dismissione dell'impianto.

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati
L'effetto cumulo è stato approfondito nel paragrafo 2.5 della presente relazione, cui si rimanda. Non sono evidenziati elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

Le mitigazioni attuate potranno essere integrate da ulteriori accorgimenti valutati in fase di esercizio dell'impianto, sulla base di riscontri oggettivi dell'impatto considerato.

Scarico sul suolo

Il proponente sostiene quanto di seguito:

Caratteristiche dell'impatto

Si valuta un impatto sul suolo determinato dallo smaltimento per assorbimento, tramite trincea drenante, delle acque raccolte e trattate dall'impianto di sedimentazione disoleazione.

Le acque depurate sono quelle raccolte dalla pavimentazione dove è effettuato il deposito e il transito dei mezzi.

Mitigazioni

La costante manutenzione e controllo dell'impianto di depurazione garantisce il corretto funzionamento e l'efficacia del trattamento. La costante manutenzione della trincea drenante, consistente nell'asporto della vegetazione infestante e la riprofilatura periodica, garantisce il rapido assorbimento delle acque. Dal punto di vista qualitativo, saranno effettuate periodiche verifiche della qualità delle acque e del rispetto dei limiti di tabella 4 allegato 5 alla parte terza del Decreto Legislativo 152/06 s.m.i. e del paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte terza (assenza di idrocarburi).

Entità ed estensione dell'impatto

L'impatto è relativo alla fascia sottesa dalla trincea drenante, di lunghezza 178 m e larghezza di circa 4 m. In profondità si dissolve nell'ambito dell'ampio franco insaturo.

Natura dell'impatto

L'impatto è relativo ad eventuali malfunzionamenti del sistema che l'azione di controllo deve evitare.

Natura transfrontaliera dell'impatto

L'impatto si risolve a breve distanza dalla sorgente, quindi, non è da definirsi di natura transfrontaliera.

Intensità e complessità dell'impatto

L'intensità dello scarico sul suolo è connessa agli eventi meteorici. Vi possono essere anche lunghi periodi di assenza di scarichi.

L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di opportuni accorgimenti.

Probabilità dell'impatto

L'impatto è connesso, come citato, alle condizioni climatiche ed eventuali malfunzionamenti del sistema. Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto.

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

L'impatto è connesso, come citato, alle condizioni climatiche, ed è indipendente dall'operatività dell'impianto. Esaurito l'evento meteorico, l'assorbimento delle acque nella trincea drenante si esaurisce entro breve termine.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività. Dismesso l'impianto, i luoghi saranno ristabiliti allo stato originario.



Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati
L'effetto cumulo è stato approfondito nel paragrafo 2.5 della presente relazione, cui si rimanda. Non sono evidenziati elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La manutenzione ed il controllo limitano la possibilità dell'impatto.

Viabilità (o Movimento mezzi di trasporto)

Il proponente sostiene quanto segue:

Caratteristiche dell'impatto

L'attività di trasporto dei rifiuti e degli altri materiali operato sulla viabilità pubblica tramite mezzi pesanti può comportare disagi alla circolazione veicolare ed emissioni gassose e rumorose lungo le zone attraversate.

L'attività comporta un'entrata ed uscita di circa 10 mezzi carichi giornalieri, che corrispondono a $1 \div 2$ mezzi ora, se distribuito sulle 8/10 ore lavorative diurne.

La punta massima calcolata è di 25 mezzi giornalieri.

Da citare che il numero dei mezzi collegato al conferimento dei materiali in uscita sarà, in realtà, inferiore al numero dei mezzi in entrata grazie alla riduzione di volume determinata dalle lavorazioni effettuate (frantumazione e vagliatura).

Mitigazioni

La circolazione dei mezzi è contenuta anche grazie all'organizzazione della logistica che prevede di limitare i passaggi sulla viabilità pubblica di mezzi vuoti o carichi parzialmente.

Fra le mitigazioni sono da inserire anche le manutenzioni e le revisioni periodiche cui sono sottoposti i mezzi, ai sensi della normativa, che garantiscono il loro buon funzionamento e, quindi, il contenimento delle emissioni gassose e rumorose.

Entità ed estensione dell'impatto

L'entità dell'impatto è connessa al numero dei passaggi dei mezzi di trasporto, già citato in precedenza. L'impatto è determinato dal transito sulla viabilità più prossima al sito e, quindi, per un tragitto di circa 600 m su strada comunale. Le altre strade interessate accolgono normalmente il transito dei mezzi pesanti.

Natura dell'impatto

L'impatto è dovuto al disagio operato agli altri utenti del traffico ed alle emissioni gassose e rumorose prodotte dai mezzi.

Natura transfrontaliera dell'impatto

L'impatto si mantiene entro un ambito locale, quindi, non è da definirsi di natura transfrontaliera.

Intensità e complessità dell'impatto

L'intensità dell'impatto è determinata dal numero dei passaggi, citato in precedenza. È da ritenersi non rilevante se rapportato all'intero orario lavorativo e, quindi, corrispondente ad un passaggio orario di 1 o 2 unità ora. L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei e, in particolare, programmando accuratamente la logistica dei trasporti.

Probabilità dell'impatto

L'impatto è connesso all'attività dell'impianto e, quindi, dalla richiesta di conferimento interno o esterno.

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

L'insorgenza dell'impatto è dettata dalla richiesta di conferimento interno o esterno. L'attività di trasporto è limitata all'orario lavorativo diurno. L'impatto non è, di conseguenza, continuo.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività e, quindi, ai termini stabiliti nell'atto autorizzativo. Allo stato attuale non è prevedibile la dismissione dell'impianto.



Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati
L'effetto cumulo è stato approfondito nel paragrafo 2.5 della presente relazione, cui si rimanda. Non sono evidenziati elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

La mitigazione dell'impatto è attuabile adottando comportamenti gestionali idonei, come citato, programmando accuratamente la logistica dei trasporti all'interno di un'organizzazione globale delle attività presenti sul fondo cava, gestite sempre dallo stesso gruppo.

Emissioni rumorose

Il proponente sostiene quanto di seguito:

Caratteristiche dell'impatto

Le emissioni rumorose sono prodotte dall'attività dei mezzi di trasporto, dalle macchine operatrici, e, soprattutto, dal gruppo mobile di frantumazione e di vagliatura.

Le caratteristiche dell'impatto sono considerate in dettaglio nello studio previsionale di impatto acustico allegato.

Mitigazioni

L'impatto è stato verificato tramite lo studio previsionale di impatto acustico allegato che ha dimostrato il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ed in particolare dal Piano Comunale di Classificazione Acustica, considerando le pareti dei box di stoccaggio/deposito che costituiscono delle barriere contro la diffusione dei rumori.

È da considerare, inoltre, lo schermo operato dai cumuli di materiali depositati, benché provvisori. Fra le mitigazioni sono da inserire anche le manutenzioni e le revisioni periodiche cui sono sottoposti i mezzi, ai sensi della normativa, che garantiscono il loro buon funzionamento e, quindi, il contenimento delle emissioni rumorose.

Entità ed estensione dell'impatto

L'entità dell'impatto è connessa alle caratteristiche delle attrezzature individuate come sorgenti di emissioni. Le opere di mitigazione riducono la possibilità di diffusione delle emissioni ad ampia distanza.

Natura dell'impatto

L'impatto è dovuto alle emissioni sonore prodotte dalle macchine operatrici e, soprattutto, dall'unità mobile di frantumazione e vagliatura. Emissioni rumorose sono connesse, inoltre, all'attività dei mezzi di trasporto.

Natura transfrontaliera dell'impatto

L'impatto si risolve a breve distanza dalla sorgente, come dimostrato dallo studio previsionale di impatto acustico allegato, quindi, non è da definirsi di natura transfrontaliera.

Intensità e complessità dell'impatto

Le sorgenti delle emissioni sono associate all'attività delle macchine e delle attrezzature cui si conoscono la tipologia e la collocazione. L'impatto non è complesso ed è controllabile attraverso l'adozione di comportamenti gestionali idonei.

Probabilità dell'impatto

L'impatto è connesso al funzionamento delle macchine e delle attrezzature. Le mitigazioni adottate riducono la probabilità dell'impatto.

Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

L'insorgenza dell'impatto è dettata dal funzionamento delle macchine e delle attrezzature.

L'attività dell'impianto è limitata all'orario lavorativo diurno e alla richiesta del mercato delle materie prodotte. Le emissioni eventualmente prodotte non sono, di conseguenza, continue.

La reversibilità è legata alla durata dell'attività e, quindi, ai termini stabiliti nell'atto autorizzativo. Allo stato attuale non è prevedibile la dismissione dell'impianto.

Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati

L'effetto cumulo è stato approfondito nel paragrafo 2.5 della presente relazione, cui si rimanda.

Si fa presente che lo studio previsionale di impatto acustico allegato al progetto esegue le valutazioni considerando le sorgenti attive e presenti nella zona, quindi, è operata elaborazione analitica dell'effetto cumulo.

Non sono evidenziati elementi che possono generare un effetto cumulo e, quindi, conseguenti amplificazioni degli impatti sull'ambiente.

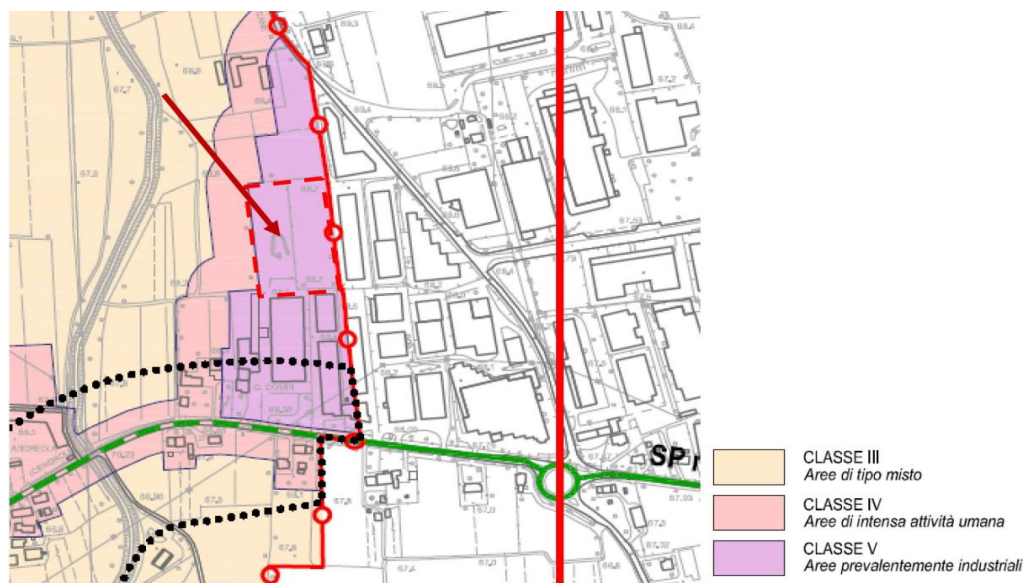
Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace

L'impatto è mitigabile efficacemente tramite le mitigazioni individuate nello studio previsionale di impatto acustico allegato.

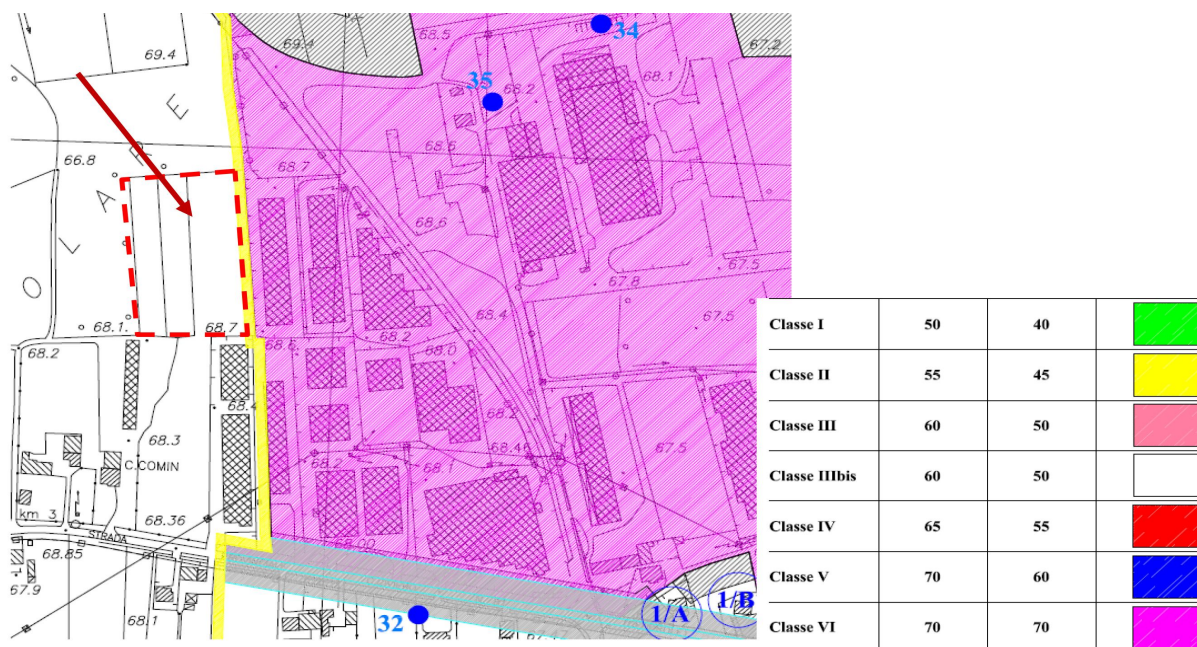
Parere rumore

Il Comune di Loria è dotato di un piano di classificazione acustica, approvato con delibera del c.c. n. 56 del 28/11/2000 ed aggiornato in data 14/09/2023. Secondo tale piano l'impianto ricade all'interno della classe V, confinante sul lato Ovest con una classe IV.

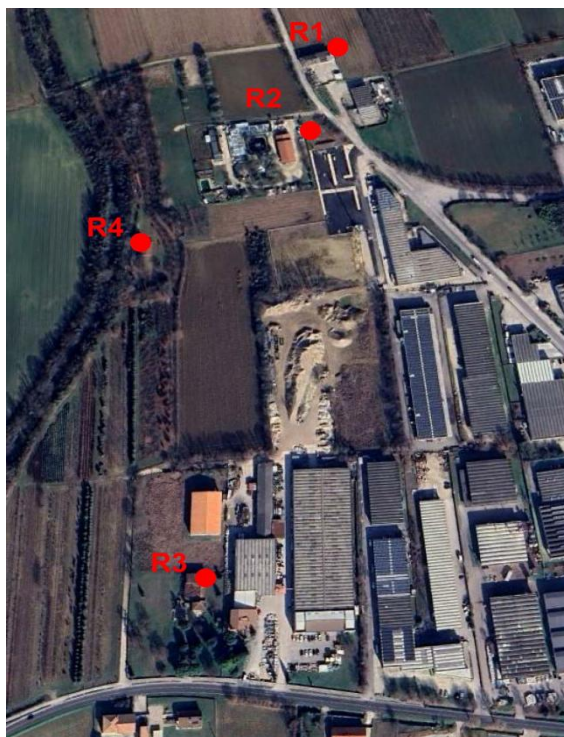
Di seguito si riporta un estratto del piano di zonizzazione con evidenziata l'area di interesse.



Dal momento che ad Est l'impianto confina con il territorio comunale di Riese Pio X, si deve prendere in considerazione anche questo piano di zonizzazione acustica, predisposto a Luglio 2003). Da questo piano emerge che gli stabilimenti situati ad Est dell'impianto ricadono in classe VI.



Nell'introno dell'area di pertinenza dell'attività in esame sono individuabili i ricettori indicati nella seguente immagine.



- Ricettore R1: un'abitazione situata a circa 220 metri a Nord dell'impianto, nel territorio del comune di Riese Pio X ed ubicata in classe III;
- Ricettore R2: gli uffici di una realtà commerciale, situata a Nord dell'impianto, a circa 130 metri di distanza, nel territorio del comune di Loria e posizionata a cavallo tra una classe IV ed una classe V; in questa valutazione si considerano in via cautelativa i limiti della classe IV;
- Ricettore R3: un'abitazione situata a circa 100 metri a Sud Ovest dell'impianto, nel territorio del comune di Loria ed ubicata in classe IV;
- Ricettore R4: un piccolo chiosco adibito a bar/punto ristoro situato lungo un percorso pedonabile/ciclabile a circa 100 metri dall'impianto, nel territorio del comune di Loria ed ubicato in classe III.



La Documentazione Previsionale di Impatto Acustico presentata dal proponente, e le relative integrazioni prodotte, hanno dimostrato con sufficiente attendibilità la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Considerazioni. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di attività ed allo specifico contesto di svolgimento, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente e delle classi acustiche in cui ricade l'intervento in esame, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

Parere in riferimento alla Valutazione Preliminare - Screening Specifico (Livello I)

Il progetto proposto dalla ditta Comin Costruzioni Generali S.r.l., esterno e non limitrofo al sito IT3240026, non può generare incidenze negative significative sul sito medesimo con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione degli habitat e specie anche considerati gli elementi di discontinuità presenti si è dimostrata l'impossibilità che le interferenze generate dal progetto possano raggiungere il sito; inoltre non sono emerse situazioni che possono costituire un pregiudizio nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del Sito IT3240026 e, conseguentemente, nemmeno dei confronti dell'integrità del medesimo, mancando qualsiasi incidenza diretta, indiretta e/o cumulativa.

Pertanto la conclusione dell'istruttoria è da ritenersi favorevole esprimendo, a conclusione della procedura di VINCA "Valutazione Preliminare - Screening Specifico (Livello I)" **PARERE MOTIVATO POSITIVO.**

Considerazioni e raccomandazione: si evidenzia che la presenza di Aree di connessione naturalistica: fasce tampone (P.T.C.P., art. 38) - Art. 38 emersa dall'analisi del PAT, relativa alla Carta della Pianificazione territoriale si valuta positivamente il mantenimento della vegetazione perimetrale e il nuovo impianto nei lati sprovvisti in particolare sul lato nord del lotto in oggetto.

Raccomandazione: si ricorda che per la fragilità emersa dall'analisi del PAT, relativa alle "Aree esondabili e/o a periodico ristagno idrico (Art. 71)", la progettazione definitiva si atterrà alle indicazioni dello studio di Valutazione di Compatibilità idraulica e alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica, che si basano sul principio dell'invarianza idraulica, ed alle indicazioni del P.G.R.A.

VALUTAZIONI FINALI

IN RIFERIMENTO A QUANTO SOPRA ESPOSTO E ARGOMENTATO, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA EFFETTUATA, CONSIDERATO CHE:

- lo studio preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità a V.I.A., di cui all'art. 19 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, è stato svolto seguendo le linee guida riportate nell'allegato V della parte II;
- sono inoltre recepite le indicazioni dell'ulteriore allegato IV-bis della parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- i contenuti della documentazione presentata, delle integrazioni fornite consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale dell'attività proposta;
- la Ditta condivide la necessità di realizzare un nuovo impianto arbustivo e arboreo lungo i lati perimetrali privi di schermature, in particolare sul lato nord del lotto oggetto di intervento, e attraverso il tecnico delegato, in sede di Comitato VIA, si impegna a progettare e realizzarlo;
- per la fragilità emersa dall'analisi del PAT, relativa alle Aree soggette a dissesto idrogeologico: Area esondabili e/o a periodico ristagno idrico - Art. 71. La progettazione definitiva si atterrà alle indicazioni dello studio di Valutazione di Compatibilità idraulica e alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica, che si basano sul principio dell'invarianza idraulica, ed alle indicazioni del P.G.R.A.;



- l'attività in esame non comporta alterazioni significative negative sulle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, ambiente fisico ed antropico;
- il proponente ha fornito sufficienti garanzie in merito alla gestione delle nuove tipologie di rifiuto;
- il Comune di Loria non ha trasmesso pareri scritti; tuttavia, il tecnico delegato, in sede di Comitato VIA, ha evidenziato la necessità sopra riportata e condivisa dalla Ditta;
- l'analisi degli impatti ha evidenziato che il progetto, anche alla luce dei chiarimenti, delle integrazioni e delle misure di mitigazione proposte, non comporta effetti negativi significativi sulle componenti ambientali esaminate;

il Comitato provinciale VIA, ha ritenuto che, sulla base delle considerazioni suesposte l'autorizzazione del progetto per l'impianto in oggetto che prevede la lavorazione dei rifiuti non pericolosi, sito in Via Monte Santo in comune di Loria - TV - a nome della Ditta **Comin Costruzioni Generali Srl** non sia assoggettabile alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.

PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, nella seduta di mercoledì 8 ottobre 2025, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dal proponente **Comin Costruzioni Generali Srl**, non rilevando effetti negativi significativi, né diretti né cumulati. Ha quindi espresso parere favorevole in ordine all'esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA.

CONCLUSIONI

Tutto ciò visto e considerato, il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta di mercoledì 8/10/2025, dopo esauriente discussione e sulla base delle considerazioni sopra esposte, ritiene che il progetto di "impianto di recupero rifiuti non pericolosi" in *Via Monte Santo in comune di Loria* presentato dalla Ditta **Comin Costruzioni Generali Srl**, non sia da assoggettare alla procedura di VIA pertanto esprime **parere favorevole all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.

IL PRESIDENTE DEL
COMITATO TECNICO VIA
Avv. Carlo Rapicavoli